

Nella Lucchesia si acuisce la crisi degli Enti locali

Non si salva la finanza locale con qualche boccata d'ossigeno

Incontro fra sindaci e amministratori della Provincia - Il ruolo negativo degli Istituti di credito - Assemblea di tutto il personale dipendente dell'Amministrazione provinciale - Stipendi assicurati solo fino a dicembre

LUCCA, 1. «La condizione economica e finanziaria e quindi sociale e politica degli Enti locali è di tale gravità da poter essere un elemento di emergenza nazionale», questa affermazione, con cui inizia il documento conclusivo del recente convegno nazionale dell'ANCI ha trovato la sua puntuale conferma nella situazione della Lucchesia. Il problema è venuto alla luce improvvisamente nella sua drammatica gravità, per l'impossibilità dell'Amministrazione provinciale, nei giorni scorsi, di pagare regolarmente lo stipendio ai propri dipendenti. Ma purtroppo quella della provincia non è una situazione isolata: lo si è visto sabato mattina in un incontro coi sindaci e gli amministratori della Lucchesia, che ha avuto per fulcro la situazione della Lucchesia, ma che ha messo in luce le maggiori parti degli Enti.

La Cassa di Risparmio di Lucca, fondata nel 1835, ha attualmente un bilancio di provincia, due a Massa, uno a Pistoia e sette esattorie comunali; ed è — come ha affermato il suo presidente al secondo posto, per depositi, tra le 10 Casse della Toscana, e al diciannovesimo tra le 90 operanti in tutta Italia. L'attuale rapporto di bilancio è in un "invidiabile" rapporto di un deposito ogni 2,3 abitanti della provincia di Lucca. Il problema, se mai, quale ruolo la Cassa di Risparmio di Lucca, che ha nel suo sviluppo economico, sociale e istituzionale della Lucchesia; è una domanda che si sono posti tutti gli intervenuti dal comunista Bernacchi, al socialista Colucci, al socialdemocratico Mariani e che è stata affrontata dal presidente dell'Amministrazione provinciale, Biocchi. Si è quindi deciso di andare al più presto al convegno di studio sul ruolo degli Istituti di credito nella società civile lucchese, ed in primo luogo a Livorno, dove è riveste, della Cassa di Risparmio di Lucca.

Ma la riunione di sabato, si è detto, ha avuto un primo bilancio della situazione degli Enti lucchesi: ne è emerso un quadro preoccupante. La Provincia ha una forte esposizione di cassa e crediti praticamente inesigibili: l'interpretazione rigida della circolare dell'ANCI di Italia sulla revisione del credito l'ha lasciata senza una lira all'improvviso. Per il mutato atteggiamento della Cassa di Risparmio, che ha sostanzialmente accettato le richieste dell'Ente, mettendo a disposizione la somma di 20 milioni, una parte è già stata precedentemente incamerata, elevando ad un miliardo gli anticipi sul mutuo ed interessando anche l'ICCR, l'Amministrazione potrà far fronte all'emergenza almeno fino a dicembre. Gli stipendi saranno pagati, i servizi più necessari garantiti ma tutti i problemi restano.

Anche il Comune di Bagni di Lucca ha una situazione di crisi, e si sono posti il problema di pagare gli stipendi di questo mese ai propri dipendenti e sono in corso trattative col Banco di Roma e con la Cassa di Risparmio per vedere di mettere intanto una topa alla drammatica situazione. «Se non si fa un passo in avanti, gli stipendi non si pagano più», dice il sindaco di Capannori: gli ha subito esposto un assessore del comitato di Pievefrattina: «Su un bilancio di 400 milioni (noi siamo un comune piccolo, al di sotto dei 5 mila abitanti) abbiamo un disavanzo di 200 milioni. Abbiamo debiti un po' con tutti; finora gli stipendi siamo riusciti a pagarli, ma non si sa quanto potremo durare».

Dall'incontro di sabato è emerso, in quasi tutti gli interventi, la consapevolezza della dimensione drammatica del problema, e che le lamentele non bastano, così come bisogna passare dalla fase dei lamenti a quella delle soluzioni. Si è discusso di come bisogna passare dalla fase dei lamenti a quella delle soluzioni. Si è discusso di come bisogna passare dalla fase dei lamenti a quella delle soluzioni.

Assemblea dell'Alleanza contadini di Grosseto

A quando le deleghe in agricoltura?

GROSSETO, 1. Superamento della mezzadria in affitto, riforma del credito consentendo adeguati finanziamenti agevolati alla cooperazione o all'imprenditoria, riforma dell'AIMA e della Federconsorzi, riforma sanitaria che garantisca la partecipazione all'assistenza e previdenza per i coltivatori, sicurezza sociale, Scuola, Laboratorio di Igigie, Cantieri, Guardia Gaccia e Pesca) per esaminare la grave situazione finanziaria dell'Ente nella fase di riordinamento del bilancio, nella fase di commercializzazione dei prodotti agricoli onde evitare la speculazione e l'aggiogamento.

Sono queste le principali indicazioni scaturite dal Consiglio provinciale dell'alleanza dei contadini riuniti nei giorni scorsi a Grosseto per discutere sui problemi dell'agricoltura visti nel contesto più generale dei nuovi orientamenti economici cui deve pervenire il paese per uscire dall'attuale stato recessivo. Un ampio ed articolato dibattito ha caratterizzato questo convegno contadino dal quale è scaturita la decisione di impegnare concretamente tutte le strutture organizzative per una ampia attività di informazione e di dibattito con tutta la categoria di attuarla attraverso iniziative articolate in assemblee di zona e comunali.

Il dibattito si è particolarmente soffermato sulla necessità di contrastare l'inflazione, in quanto il suo aggravarsi potrebbe pregiudicare il quadro politico-economico e democratico del Paese. Per quanto riguarda i sacrifici e l'austerità richiesti, il contadino ha sottolineato la necessità che tutti i cittadini siano coscienti delle motivazioni e della necessità di tali sacrifici, invitando nel contempo il Governo a operare perché siano colpiti i grossi redditi, la speculazione, gli evasori fiscali ed il parassitismo finalizzando quindi gli investimenti per la ripresa economica e produttiva della nazione contemporanea al rilancio del ruolo prioritario dell'agricoltura.

E' necessaria, infatti, una profonda inversione di tendenza nel settore perché sia recuperata tutta la sua capacità produttiva-occupazionale e perché, in attesa di una riforma che elimini le sperequazioni strutturali, si ponga un argine alle manovre speculative come quelle del parmigiano, dell'ortofrutta e di altri prodotti alimentari.

Anche sul processo unitario teso alla realizzazione della Costituzione contadina, un possibile obiettivo primario è stato dato l'attuale gravità della situazione economica e di convenire di realizzare una organizzazione politico-professionale unitaria, democratica e autonoma, ricercando le convergenze con la Collettività e con la stessa Federazione sindacale CGIL.

A gennaio dell'anno prossimo la nuova gestione del COPIT

Vi parteciperanno tutti i Comuni della provincia di Pistoia - Presentata dalle organizzazioni dei lavoratori autoformentorieri e dalla segreteria provinciale Cgil-Cisl-Uil una piattaforma rivendicativa - Conferenza stampa a Palazzo Bili



Il centro storico di Pistoia. La nuova strutturazione dei servizi di trasporto permetterebbe di iniziare una reale azione di limitazione della circolazione dei mezzi privati

Insediato il Comitato per l'attuazione del piano

Decolla in Val di Cecina il programma ospedaliero

Interessa le zone sanitarie numero 23 e 24 - Prevista una struttura con 490 posti letto - Ampia consultazione di base sulle reali necessità della popolazione

LIVORNO, 1. Nel corso della seduta tenuta a Cecina al Palazzo dei Congressi, si è insediato il Comitato di programma per il piano ospedaliero della Bassa Val di Cecina, secondo le indicazioni contenute nella legge della Regione Toscana. Al presidente erano presenti 14 rappresentanti degli enti e associazioni. Il Comitato ha quindi approvato la costituzione di un esecutivo del quale fanno parte Luciano Carugi, Bruno Romani, Italo Schirizzi, Marcello Belcari, Ansaldo Tornadore, Carlo Cambi, Bruno Colombi e Giuseppe Schirincchi. Il piano interessa le zone sanitarie n. 23, comprendente i comuni di Castellina Marittima, Rosignano Marittimo e Sassetta, e n. 24 con quelli di Bibbona, Casale Marittimo, Castagneto, Cecina, Guardistallo, Montecatini, Riparbute e Sassetta. Prevede la costruzione di una struttura con 490 posti letto rispetto agli attuali 255 posti disponibili all'ospedale di Cecina, con la zona medica degli Ospedali Riuniti di Livorno a Rosignano Solvay e che dovrebbe soddisfare i residenti nelle zone interessate.

L'intervento di edilizia ospedaliera è previsto dall'articolo 15 della legge del piano regionale. Certamente la ubicazione del nuovo ospedale dovrà essere determinata valutando le zone di insediamento e le infrastrutture esistenti per non creare difficoltà alla mobilità dei cittadini per i suoi spostamenti dai vari comuni alla zona medica dove avverrà l'insediamento sanitario. Infine dovranno essere superate in modo eventuale tendenze municipalistiche ed avere la certezza di far acquisire la scelta non imposta, ma come la risultante di vari fattori ponderati.

Lavorando in questo spirito il comitato di programma insediato ha reputato necessaria «un'ampia consultazione di base» e ha deciso di avviare iniziative di consultazione di base democratiche, con i consigli di quartiere e con le rappresentanze sindacali, al fine di definire compiutamente e secondo le linee programmatiche del piano regionale le reali necessità sanitarie della popolazione. L'attuazione del piano ospedaliero regionale può essere un contributo concreto in direzione della riforma sanitaria non più oltre procrastinabile, data la situazione esistente nel settore che per sempre maggiori costi, rende insostenibile ogni ulteriore intervento. Ciò anche in considerazione del passaggio della assistenza ospedaliera alle Regioni che non ricevono adeguati finanziamenti dallo Stato. La mancata riforma sanitaria costa ai cittadini oltre dieci miliardi, sperando così ingenti risorse che, per il delicato periodo che attraversa il paese, potrebbero essere impiegate per investimenti produttivi.

Nell'ambito della riforma, l'ospedale dovrà essere considerato un mezzo di servizio per la tutela della salute indirizzata soprattutto verso la prevenzione e la riabilitazione.

Nel corso dei lavori del Consiglio comunale

ESAMINATA A ROSIGNANO LA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE SUI COMPRESORI

Consenso sui principi fondamentali della riforma - Valore politico dell'unificazione dei due disegni - Un effettivo strumento di governo a livello locale - Validità della zonizzazione

ROSIGNANO, 1. Il Consiglio comunale di Rosignano ha discusso la proposta di legge della Regione Toscana concernente la costituzione dei Comprensori. Al dibattito hanno partecipato tutti i componenti democratiche del Consiglio comunale che, al termine della discussione, hanno espresso consenso sui principi fondamentali di riforma che la proposta contiene e che già erano presenti nelle diverse proposte di legge che, all'argomento, furono presentate all'attenzione del Consiglio regionale nella precedente legislatura e ripresentate nell'attuale.

In particolare si sottolinea il valore politico della unificazione dei vari disegni di legge come impegno di tutte le forze democratiche della Regione di arrivare al più presto alla costituzione dei comuni comprensoriali. Il compromesso, come viene delineato, dalla proposta di legge regionale, apre una nuova fase agli Enti locali consentendo ad essi di assolvere un ruolo attivo e propulsivo per lo sviluppo del Paese a cui sono designati per naturale vocazione, e oggi chiamati dalla esigenza fondamentale di superare le difficoltà economiche e strutturali determinate dalla crisi.

Il comprensorio deve perciò rappresentare un effettivo strumento di governo a livello locale per un uso del territorio e delle sue risorse che esimi ristrette e antiquate visioni municipalistiche e vada al superamento degli squilibri causati da diverse condizioni di sviluppo economico e sociale si sono venute determinando in conseguenza di un distorto modo di sviluppo del paese, mantenimento della mancanza di una politica di programmazione.

Il Consiglio comunale nell'esprimere piena adesione a questo principio fondamentale della proposta di legge sottolinea però la necessità di un verifico costante tra Regione ed Enti locali perché il Comprensorio, nella sua attività, non venga ad assumere le caratteristiche di ente sovraordinato rispetto al Comune, mantenendo invece la caratteristica di organo che assicura la partecipazione degli Enti locali alla elaborazione di un effettivo programma locale e regionale.

In questo senso si ribadisce la funzione determinante degli Enti locali, unici destinatari delle deleghe non connesse alla programmazione e che devono rimanere, più che mai, l'occasione per impostare su nuove basi il ruolo delle autonomie. In tal modo si potrà consentire pur nella consapevolezza della urgenza e della complessità della riforma comunale e provinciale, di far assistere agli Enti locali una effettiva funzione di protagonisti dello sviluppo civile, sociale ed economico del paese, attraverso la costituzione di un comprensorio, il Consiglio comunale auspica la rapida approvazione di una apposita legge del Parlamento che legittimi la costituzione degli enti comprensoriali, si dichiara favorevole alla forma giuridica dell'organo regionale come soluzione più idonea ad avviare sollecitamente l'esperienza comprensoriale e, in tempi successivi, al consorzio volontario.

Circa le proposte di zonizzazione, confermando il concetto della zona integrata nei territori di competenza comunale e provinciale, di far assistere agli Enti locali una effettiva funzione di protagonisti dello sviluppo civile, sociale ed economico del paese, attraverso la costituzione di un comprensorio, il Consiglio comunale auspica la rapida approvazione di una apposita legge del Parlamento che legittimi la costituzione degli enti comprensoriali, si dichiara favorevole alla forma giuridica dell'organo regionale come soluzione più idonea ad avviare sollecitamente l'esperienza comprensoriale e, in tempi successivi, al consorzio volontario.

Affollate assemblee di donne a Livorno

Sono in corso numerose assemblee, in ogni parte della provincia, promosse dalla Commissione femminile della Federazione comunista. Lo scopo è di studiare un vasto confronto di idee di una approfondita riflessione tra le donne, sulla grave crisi che attraversa il paese, sull'impatto che determina sulla condizione femminile, in termini di lavoro, di crescita civile e culturale, di servizi sociali, così come di iniziative di lotta e prospettive su cui costruire un vasto movimento unitario di lotta.

LIVORNO, 1. Sono in corso numerose assemblee, in ogni parte della provincia, promosse dalla Commissione femminile della Federazione comunista. Lo scopo è di studiare un vasto confronto di idee di una approfondita riflessione tra le donne, sulla grave crisi che attraversa il paese, sull'impatto che determina sulla condizione femminile, in termini di lavoro, di crescita civile e culturale, di servizi sociali, così come di iniziative di lotta e prospettive su cui costruire un vasto movimento unitario di lotta.

«Le donne — precisa il documento della Commissione femminile — sono pesantemente colpite dalla crisi del paese; il piano economico e sociale, perché non le più esposte alla inoccupazione ed alla disoccupazione; sul piano ideale e morale perché vittime delle drammatiche lacerazioni che accompagnano la crisi economica. Ma sono anche troppo spesso esposte alla violenza del patriarcato e del maschismo. Nel quadro di questa campagna, affollate assemblee di donne si sono già svolte a Cecina ed a Rosignano ed altre si svolgeranno nei prossimi giorni in tutti i centri della provincia stimolando un ulteriore passo in avanti, verso la maturazione e la crescita della coscienza politica e sociale».

Ancora viva l'impressione suscitata dal sinistro

Migliorano le condizioni dei 7 ustionati del Casone

E' necessario che l'indagine aperta dalla Magistratura faccia luce sulle cause dello scoppio e individui le precise responsabilità

«Evasivo» comunicato della FULC e del Consiglio di fabbrica

GROSSETO, 1. Migliorano le condizioni di salute dei sette lavoratori rimasti ustionati venerdì scorso a seguito di un infortunio sul lavoro determinato dallo scoppio di un digestore all'interno dello stabilimento del Casone, in un'indagine di cui si tiene conto. A tre giorni dal sinistro ancora viva è l'impressione per questo incidente accaduto in questa fabbrica definiva modello d'Europa» nel suo genere.

Dal momento che è certo che i fatti divengono gli interrogativi sul perché di questo evento e quali le cause. Sono dubbi che l'indagine aperta dalla magistratura deve chiarire fino in fondo in quanto a martedì 2 alle ore 17 nei locali della Federazione.

E' convocata per mercoledì 3 alle ore 9 in Federazione una riunione del Comitato direttivo per discutere su: «L'impegno del partito nella campagna elettorale per le elezioni dei Consigli di quartiere».

Dimissionario il vice presidente della Comunità montana

Strumentale sortita della DC grossetana

La DC grossetana, tutta lacerata dal suo interno, ha meritato agli orientamenti e indirizzi da assumere al proposito delle forze e dei processi politici in atto nella realtà della Maremma, con una sortita strumentale della sua segreteria ha annunciato il giorno scorso, il sindaco socialista di Rosignano Solvay, con un comunicato di disavanzo di bilancio.

GROSSETO, 1. La DC grossetana, tutta lacerata dal suo interno, ha meritato agli orientamenti e indirizzi da assumere al proposito delle forze e dei processi politici in atto nella realtà della Maremma, con una sortita strumentale della sua segreteria ha annunciato il giorno scorso, il sindaco socialista di Rosignano Solvay, con un comunicato di disavanzo di bilancio.

«La DC grossetana, tutta lacerata dal suo interno, ha meritato agli orientamenti e indirizzi da assumere al proposito delle forze e dei processi politici in atto nella realtà della Maremma, con una sortita strumentale della sua segreteria ha annunciato il giorno scorso, il sindaco socialista di Rosignano Solvay, con un comunicato di disavanzo di bilancio».

«La DC grossetana, tutta lacerata dal suo interno, ha meritato agli orientamenti e indirizzi da assumere al proposito delle forze e dei processi politici in atto nella realtà della Maremma, con una sortita strumentale della sua segreteria ha annunciato il giorno scorso, il sindaco socialista di Rosignano Solvay, con un comunicato di disavanzo di bilancio».

Si lotta per la sua pubblicazione

Il CIF ha abbandonato l'asilo nido di Lucca

La mattina del 28 ottobre, i genitori che hanno accompagnato i propri figli al nido della Manifattura hanno trovato un cartello in cui il CIF, informava che la sua gestione era terminata il 31 ottobre per un mancato accordo con il Comune di Lucca. In una lettera sindacale, è al capigruppo della DC, PRI e PLI, i gruppi consiliari del PCI, PSI, PSDI hanno affermato che il rifiuto del CIF di continuare la gestione, anche per un tempo necessario ad avviare l'iniziativa approvata dal Consiglio del 15 ottobre «impone una scelta immediata e definitiva dell'Amministrazione comunale in direzione della pubblicazione del nido, per non lasciare ai genitori, al personale e dipendenti della Manifattura la contenzione del servizio».

LUCCA, 1. La mattina del 28 ottobre, i genitori che hanno accompagnato i propri figli al nido della Manifattura hanno trovato un cartello in cui il CIF, informava che la sua gestione era terminata il 31 ottobre per un mancato accordo con il Comune di Lucca. In una lettera sindacale, è al capigruppo della DC, PRI e PLI, i gruppi consiliari del PCI, PSI, PSDI hanno affermato che il rifiuto del CIF di continuare la gestione, anche per un tempo necessario ad avviare l'iniziativa approvata dal Consiglio del 15 ottobre «impone una scelta immediata e definitiva dell'Amministrazione comunale in direzione della pubblicazione del nido, per non lasciare ai genitori, al personale e dipendenti della Manifattura la contenzione del servizio».

Intanto i genitori e il personale del nido, in un'assemblea, hanno deciso di assumere il servizio. I genitori del gruppo consiliare DC-PCI-PSI-PSDI hanno ribadito la giustizia dell'obiettivo della pubblicazione di una struttura con 490 posti letto rispetto agli attuali 255 posti disponibili all'ospedale di Cecina, con la zona medica degli Ospedali Riuniti di Livorno a Rosignano Solvay e che dovrebbe soddisfare i residenti nelle zone interessate.

L'intervento di edilizia ospedaliera è previsto dall'articolo 15 della legge del piano regionale. Certamente la ubicazione del nuovo ospedale dovrà essere determinata valutando le zone di insediamento e le infrastrutture esistenti per non creare difficoltà alla mobilità dei cittadini per i suoi spostamenti dai vari comuni alla zona medica dove avverrà l'insediamento sanitario. Infine dovranno essere superate in modo eventuale tendenze municipalistiche ed avere la certezza di far acquisire la scelta non imposta, ma come la risultante di vari fattori ponderati.

Lavorando in questo spirito il comitato di programma insediato ha reputato necessaria «un'ampia consultazione di base» e ha deciso di avviare iniziative di consultazione di base democratiche, con i consigli di quartiere e con le rappresentanze sindacali, al fine di definire compiutamente e secondo le linee programmatiche del piano regionale le reali necessità sanitarie della popolazione. L'attuazione del piano ospedaliero regionale può essere un contributo concreto in direzione della riforma sanitaria non più oltre procrastinabile, data la situazione esistente nel settore che per sempre maggiori costi, rende insostenibile ogni ulteriore intervento. Ciò anche in considerazione del passaggio della assistenza ospedaliera alle Regioni che non ricevono adeguati finanziamenti dallo Stato. La mancata riforma sanitaria costa ai cittadini oltre dieci miliardi, sperando così ingenti risorse che, per il delicato periodo che attraversa il paese, potrebbero essere impiegate per investimenti produttivi.



il partito

La riunione del comitato direttivo su problemi dell'Opera universitaria e la politica del diritto allo studio è spostata da martedì 2 a mercoledì 3 novembre alle ore 16. Introdurrà la compagnia Mita Perali.

Si informano i compagni del Comitato Federale e della Commissione Federale di controllo che la riunione convocata per discutere sui lavori del Comitato Centrale del partito è stata aggiornata a martedì 2 alle ore 17 nei locali della Federazione.

E' convocata per mercoledì 3 alle ore 9 in Federazione una riunione del Comitato direttivo per discutere su: «L'impegno del partito nella campagna elettorale per le elezioni dei Consigli di quartiere».